

*(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 858 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Compatibilità del progetto e degli obiettivi di IREN-S.p.A. per il Comune di Torino con la pianificazione regionale dei rifiuti urbani"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 858, presentata dal Consigliere Bertola, che ha la parola per l'illustrazione.

**BERTOLA Giorgio**

Grazie, Presidente.

Il 24 dicembre, giorno in cui l'attenzione della maggior parte delle persone è solitamente rivolta a ben altro, sul quotidiano *La Stampa* appare un articolo messo in bella evidenza dove viene presentato un nuovo progetto di IREN-S.p.A. per la raccolta dei rifiuti nella Città di Torino. Questo progetto prevede di separare solo le frazioni merceologiche organico e vetro in contenitori separati e di mettere il resto tutto insieme nell'indifferenziato, quindi la carta, la plastica, i metalli, lo stesso rifiuto indifferenziato tutto insieme. IREN ci dice che il resto lo tratta lei in un impianto di differenziazione a freddo che prevede di costruire nel territorio torinese con un investimento totale di 100 milioni di euro. A quanto si dice nell'articolo, questa proposta, questa idea sarebbe stata inserita nel Piano industriale dei prossimi cinque anni di Iren.

Voglio innanzitutto fare delle considerazioni partendo dalle direttive europee. Se è vero che le lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 11 della direttiva 200898 CE dicono che non bisogna tanto pensare alla percentuale di raccolta differenziata, bensì alla percentuale di riciclo di materia (infatti la direttiva chiede di aumentare la percentuale di effettivamente recuperato e riciclato in termini di peso entro il 2020), è altrettanto vero che il comma 1 dell'articolo 11 di questa direttiva vincola gli Stati membri ad istituire entro il 2015 (l'anno che è appena finito) la raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro.

Va detto che la Città di Torino oggi, col domiciliare, copre circa 450 mila abitanti. In molti quartieri, purtroppo, la raccolta differenziata non è stata ancora predisposta, tant'è vero che la raccolta differenziata di Torino, capoluogo della regione e Comune che pesa molto in termini di popolazione, è ferma da qualche anno attorno al 42%; invece, se ci riferiamo ad altri capoluoghi, abbiamo Novara che raggiunge il 67,5% e Vercelli addirittura il 68,5%. E' chiaro che i motivi, secondo noi, sono da ascrivere alla presenza di un inceneritore sul territorio; un inceneritore che è stato avviato nel 2013 e attorno al quale è stata incentrata tutta la programmazione della gestione dei rifiuti, o meglio, possiamo dire la non programmazione.

Come l'Assessore sa e come i colleghi ben sanno, in Commissione stiamo discutendo il Piano di gestione dei rifiuti urbani e, al di là delle differenti posizioni e al di là anche del confronto costruttivo e utile che stiamo avendo sul tema, il Piano, già nella parte presente - ma a parte che non vogliamo modificarlo, se non magari per migliorarne gli obiettivi -

ovviamente dice che è importante il passaggio dal sistema di raccolta stradale al sistema domiciliare porta a porta, perché è l'unico modo per garantire una raccolta differenziata che superi il 50% e che arrivi magari a obiettivi che saremmo tutti disponibili ad accettare e che vanno oltre il 60-70%, sia nei piccoli centri abitati che nei Comuni ad alta densità abitativa.

Allora è un po' questo il tema che vogliamo porre. IREN indubbiamente è un attore molto forte, ha praticamente acquistato l'inceneritore e gestisce l'inceneritore acquisendo le quote di TRM; dalla fine del 2014 gestisce anche, e ormai controlla, la raccolta differenziata dei rifiuti di Torino, avendo acquisito l'AMIAT, quindi è sicuramente un soggetto forte. Anche in funzione di questo, abbiamo fatto l'interrogazione, perché se in alcune città, ad esempio San Francisco, molta della separazione dei rifiuti avviene a valle della raccolta, però avviene già su un differenziato, su una raccolta multimateriale (vetro, plastica, metalli e carta messi insieme e separati a valle), l'indifferenziato non va insieme, ma viene già depositato a parte, perché è chiaro che mettere tutto insieme, ammesso e non concesso che il lavoro che si fa a valle della raccolta sia fatto bene, non garantisce nemmeno una buona qualità di quello che poi rimane.

Il dubbio che sorge, più che legittimo, è che, se il soggetto che propone questo progetto è lo stesso che gestisce l'inceneritore, magari non c'è poi tutto questo interesse a separare così bene i rifiuti e ad avere una così alta quantità di materiale che viene recuperato invece che essere incenerito ad un prezzo superiore ai 100 euro a tonnellata.

Viste anche le dichiarazioni del Presidente di IREN, Francesco Profumo, ai quotidiani - qui siamo all'11 gennaio - in cui parlava di Vercelli e diceva che nel piano industriale è esclusa completamente qualsiasi ipotesi di costruzione di un nuovo inceneritore a Vercelli, la domanda che ci facciamo è un po' questa: ma la pianificazione chi la fa? La facciamo noi? La fa la Regione? La fanno poi i piani provinciali, oppure la fa il socio privato forte dei soggetti pubblici? La pianificazione la fa IREN? Il dubbio è che quella sia stata un po' un'invasione di campo, un'invasione nel campo della politica e un tentativo di pressione nei confronti di tutti noi, che stiamo lavorando, ciascuno dalle proprie posizioni, per dare un Piano rifiuti alla nostra Regione.

Allora - e vengo alla domanda - vorrei chiedere all'Assessore, anche se, ovviamente, un'opinione ce la siamo già fatta - se questo progetto di IREN per la Città di Torino è compatibile con il Piano rifiuti che stiamo discutendo in Commissione.

## **PRESIDENTE**

Presidente Bertola, le ho concesso di intervenire per oltre sette minuti, quando ne avrebbe solo tre per l'illustrazione, ma solo perché la giornata oggi non è così caotica.

Ricordo a tutti, però, che il tempo a disposizione per l'illustrazione è di tre minuti.

Risponde l'Assessore Valmaggia; ne ha facoltà.

## **VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

Recupererò io il tempo in eccesso, perché la risposta sarà telegrafica.

Rispetto all'articolo di giornale richiamato dall'interrogante, non è pervenuta alcuna proposta sull'argomento da parte di IREN o della Città di Torino all'Assessorato. Pertanto, non si ritiene di poter esprimere alcuna valutazione in assenza di precisi dettagli.

Ricordo a tutti noi che, per quanto riguarda le scelte relative alla modalità di raccolta dei rifiuti urbani, la competenza - l'ha già richiamato il Consigliere Bertola - è demandata alle Associazioni d'Ambito Territoriale Ottimale e ai Consorzi di bacino, e non certo ai soggetti gestori del servizio.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.53)*